

JEBEL HUWEINAT – INTEGRAZIONE ALLA PRESENTAZIONE

- 1) Le peculiarità dei serpenti hanno attirato l'attenzione dei popoli africani sin dalla più remota antichità; ne cito solo alcune:
 - Sono dovunque poiché vivono nel ventre della terra, ma anche nelle fessure delle rocce, tra l'erba, nella sabbia, tra i rami degli alberi, nelle acque delle paludi e dei fiumi e, sotto forma di fulmine, anche in cielo
 - Cambiano totalmente pelle ogni anno, si rinnovano, rinascono
 - In senso figurato, il taglio del serpente (cordone ombelicale) è necessario per dare la vita all'uomo. Il cordone ombelicale/serpente può tuttavia attorcigliarsi attorno al feto e strangolarlo, trasformando un parto in aborto, donando la vita o la morte.
- 2) Per gli studiosi di arte rupestre Muzzolini e Le Quellec, il sacro è una valida chiave di lettura e di interpretazione dell'arte rupestre; uno studioso di paleolinguistica, Anselin, esaminando l'origine delle isoglosse, sostiene che la trasmissione e la veicolazione di segni, significati e suoni legati alla categoria del sacro sia più attendibile di quella legata a concetti appartenenti alle categorie delle arti e mestieri.
- 3) Nel complesso panteon Egizio il serpente riveste una serie di ruoli importanti; tanto per citarne alcuni: nel caos infinito di tenebre e acque sconosciute che precede la manifestazione luminosa di Ra, le quattro divinità anteriori maschili hanno testa di serpente. Ra, il Sole, deve poi sostenere un feroce combattimento contro un mostruoso serpente che lo minaccia, mettendo in pericolo la marcia stessa del cosmo. Questo gigantesco serpente (Apopis) non è mai definitivamente sconfitto e ogni giorno rinnova la sua aggressione, cercando di interrompere la corsa del Sole che, paradossalmente, è a sua volta avvolto e protetto da un altro rettile. Fin dall'inizio il serpente era sia colui che genera il Sole sia il Sole stesso, che vive e muore come Osiride. Il Serpente era il padre delle generazioni divine e la potenza dell'eternità da cui dipende il cosmo.
- 4) Il serpente è un genio benefico dei luoghi sotterranei ed un guardiano delle ricchezze nascoste agli occhi umani. La roccia è impregnata di energia derivante dall'essere a contatto con le divinità che essa contiene o cela; ciò la rende adatta ad ospitare l'incisione di una delle sue manifestazioni, il serpente. Il ruolo della roccia e della montagna nel definire la sfera divina si intreccia con quello del serpente; il legame tra pietra, sfera del "sacro" e serpente è ribadito dall'esistenza, accanto alle grandi divinità, di geni di cave e miniere, spesso geni-serpenti.
- 5) Per i Dogon, il Serpente esce ogni notte da una caverna, si reca dal capo del villaggio, lo lecca e lo fortifica prima di raggiungere all'alba un'altra caverna e rientrare nella roccia: l'autorità e la religione traggono direttamente la loro forza dal serpente. Presso i Kige, il nuovo capo non viene confermato nel ruolo se rifiutato dal serpente e, se è da questi riconosciuto, non può essere destituito.
- 6) In tutto il Nord Africa le virtù benefiche dell'acqua sono legate al suo essere in contatto con le profondità e le proprietà della terra. In particolare il serpente, connesso con la divinità libica della salute *Macurgum*, avrebbe facilitato la assimilazione-sostituzione con *Aesculapius*.

Traduzione testo del diario di R. Bagnold

Una facile via di salita sul corpo principale del massiccio si trova ad ovest delle tre cime, risalendo il colletto che lo collega con i più occidentali dei due massicci di arenaria. Una serie di profonde, strette fenditure in un dedalo di pinnacoli verticali di rocce erose conduce alle pendici del blocco principale e da qui inizia una facile salita alla vetta. È necessario portarsi una abbondante quantità d'acqua.